

1.6. VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE. (MISSIONI ARCHEOLOGICHE ITALIANE ALL'ESTERO)

La Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha proseguito nel 2010 le attività di sostegno a favore delle attività archeologiche di ricerca, scavo, restauro e conservazione, oltre che di ricerca etnologica e antropologica. L'alta competenza italiana – unanimemente riconosciuta a livello internazionale – nel settore della ricerca archeologica e del recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale mondiale ha dato un forte stimolo per consentire l'effettuazione di un numero superiore al 2009 di interventi di questo tipo all'estero, pur in presenza di ulteriori decurtazioni sull'apposito Capitolo di bilancio.

Si è comunque puntato a preservare l'entità e la rilevanza internazionale dei progetti più significativi nel momento in cui è forte la convinzione che il recupero dell'identità culturale costituisce elemento necessario di ogni processo di pace durevole e sostenibile. L'eccellenza riconosciuta all'Italia nel settore del recupero del patrimonio culturale diviene così una chiave fondamentale per il ruolo e per il contributo del nostro Paese ai processi politici di stabilizzazione di aree di crisi.

Si può quindi affermare che oggi le missioni archeologiche di scavo e di ricerca antropologica ed etnologica costituiscono un prezioso strumento della politica estera italiana, consentendo di intensificare le relazioni tra l'Italia e gli Stati interessati.

Le iniziative hanno interessato particolarmente il bacino del Mediterraneo, ma si sono estese anche ai Paesi dell'Europa Orientale, dell'Asia, dell'Africa subsahariana e dell'America Meridionale, mentre i campi di ricerca hanno spaziato dalla preistoria all'archeologia classica, dall'egittologia all'orientalistica ed islamistica.

Nel 2010, a fronte di 200 richieste di finanziamento, sono stati finanziati 161 missioni e progetti pilota (15 nell'area dell'Africa subsahariana; 14 nel continente americano; 12 nell'area Asia-Oceania-Pacifico; 52 in Europa; 68 nel bacino del Mediterraneo e nel Medio Oriente) per un impegno finanziario totale di € 993.000,00.

Le richieste di contributo, raccolte a seguito della pubblicazione annuale di un apposito bando pubblicato sul sito web di questo Ministero, vengono esaminate e selezionate (al fine di disporre di maggiori elementi per il processo decisionale di finanziamento) anche in base al parere espresso dalle nostre Ambasciate.

Alle nostre Rappresentanze diplomatiche viene chiesto, infatti, di esprimersi riguardo al grado di apprezzamento delle competenti Autorità locali, di indicare l'esistenza di permessi validi per operare *in loco*, di monitorare la presenza dei responsabili delle missioni e dei loro collaboratori e lo stato di avanzamento dei lavori. La selezione delle domande pervenute

avviene con la formazione di un gruppo di lavoro a cui partecipano rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e delle Direzioni Geografiche di questo Ministero.

Accanto alla tradizionale tipologia di ricerca archeologica sono stati valorizzati e sostenuti i progetti avviati negli ultimi anni nell'intento di contribuire alla finalità di sviluppo socio-economico dei siti. Di seguito una breve sintesi di alcuni dei progetti più rilevanti:

- **Albania:** completamento dello scavo del teatro e della basilica paleocristiana di Phoinike, ricerche nelle necropoli e presso le mura urbane (Università di Bologna) e progetto di valorizzazione dell'anfiteatro di Durres (Università di Chieti);
- **Egitto:** un distretto archeologico nel Fayum (Università di Pisa); scavo dell'antica Tebtynis (Università di Milano); Luxor (Associazione Culturale "Harwa 2001"); valorizzazione culturale e ambientale dell'oasi di Farafra (Università di Roma "Sapienza"); scavo sull'isola di Nelson ad Abuqir (Università di Torino);
- **Etiopia:** missione archeologica dell'Università di Napoli "L'Orientale";
- **Giordania:** progetto di restauro del Santuario di Mosè, nell'ambito della salvaguardia del Monte Nebo (Studium Biblicum Franciscanum, Roma); intervento al castello di Shawbak (Università di Firenze);
- **Grecia:** ricerche archeologiche a Gortyna, Creta (Università di Padova, Università di Palermo, Università di Milano); in Acaia (Università di Salerno); a Hephaestia (Università di Siena);
- **Libia:** Tempio di Zeus a Cirene (Università di Palermo); santuario di Demetra a Cirene (Università di Urbino); missione nell'Acacus (Università di Roma "Sapienza");
- **Malta:** interventi nel sito di Tas Silg per valorizzarne la ricca stratigrafia (Università "Cattolica" di Milano);
- **Marocco:** archeologia e arte rupestre nel Jebel Bani Orientale (Università di Roma "Sapienza");
- **Oman:** interventi conservativi e di tutela del sito di Khor Rori, finalizzati alla creazione di un parco archeologico (Università di Pisa);
- **Perù:** scavo e restauro del Centro Cerimoniale di Cahuachi a Nasca (Centro Italiano Studi e Ricerche Archeologiche Precolombiane);
- **Siria:** sito di Ebla, ulteriore fase di restauro e conservazione con finalità anche di valorizzazione turistica (Università di Roma "Sapienza"); ricostruzione della storia insediativa del bacino archeologico Transorontico nella regione di Tell Afis (Università di Firenze); scavi e restauri a Tell Mishrifeh presso il monumentale Palazzo reale dei sovrani di Qatna (Università di Udine);

- **Tunisia:** progetto relativo all'esplorazione e al restauro della cittadella di Uchi Maius, (Università di Sassari);
- **Turchia:** creazione di percorsi di visita nell'antica città di Hierapolis (Università del Salento); scavo e restauro nel sito di Elayussa Sebaste (Università di Roma "Sapienza")
- **Vietnam:** indagini archeologiche e restauro conservativo dei Monumenti Cham del sito di My Son (Fondazione Lerici, Roma, e Politecnico di Milano);
- **Yemen:** missione archeologica a Ghayman (IsIAO, Roma).

I.7 BORSE DI STUDIO E SCAMBI GIOVANILI

Borse di studio

Il settore delle borse di studio riveste una valenza strategica nella promozione del sistema Paese. Esso è affidato all’Ufficio VI della Direzione Generale della Promozione e della Cooperazione Culturale, che si occupa altresì della cooperazione interuniversitaria, del reciproco riconoscimento dei titoli di studio, delle istituzioni straniere operanti in Italia e degli scambi giovanili. Tali attività si correlano strettamente con l’attività svolta dall’Ufficio II DGPC in materia di esecuzione dei programmi bilaterali di collaborazione culturale.

Nello specifico, il settore delle borse di studio prevede tre diversi ambiti di attività: a) le borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri o apolidi e a cittadini italiani (IRE) residenti stabilmente nel Paese di accreditamento della Rappresentanza diplomatica italiana; b) la concessione di contributi, derivanti da impegni internazionali in favore di prestigiose Istituzioni di formazione accademica post-laurea, per la parziale copertura delle spese dei borsisti italiani; c) le borse di studio offerte dagli Stati Esteri e Organizzazioni Internazionali a cittadini italiani.

a) Le borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri e a cittadini italiani (IRE).

La base normativa per la concessione di tali sussidi è costituita dalla legge 288/55 e successive modifiche e integrazioni nonché dalle seguenti fonti normative:

- accordi culturali bilaterali, autorizzati con legge di ratifica presidenziale dal Parlamento, nonché i Protocolli di esecuzione che ne derivano e, se del caso, scambi di note;
- accordi multilaterali anch’essi ratificati con legge, laddove prevedano concessioni di borse di studio nell’ambito di programmi specifici;
- intese governative con Paesi con i quali sussistono rapporti di scambio pluriennale consolidati da una prassi internazionale anche in mancanza di accordi culturali bilaterali ratificati dal Parlamento.

L’esercizio finanziario 2010 prevedeva una dotazione iniziale di competenza di 6.514.415,00 Euro. Nel corso dell’anno sono state fatte variazioni in negativo (per trasferimento ad altri Piani gestionali dell’Ufficio, come quello relativo al pagamento degli Enti che offrono borse di studio a cittadini italiani) per 1.228.116,29 Euro. Lo stanziamento definitivo per le borse a cittadini stranieri è stato quindi di 5.286.298,71 Euro. Per ogni borsista è

stata pagata anche un'assicurazione contro infortuni e malattie pari a 8,40 euro per ogni mensilità e, nei casi in cui è previsto dagli Accordi e Protocolli bilaterali, è stato effettuato anche il pagamento delle spese di viaggio aereo. Il pagamento delle spese di viaggio è inoltre previsto per i borsisti italiani residenti all'estero, vincitori di borse di studio della durata pari o superiore a 8 mesi. La disponibilità per il 2010 è stata utilizzata per offrire circa 7.000 mensilità in favore di circa 1.300 cittadini stranieri provenienti da più di 100 Paesi, comprese le mensilità in favore dei borsisti IRE provenienti dai seguenti Paesi: Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Egitto, Eritrea, Etiopia, Messico, Perù, Stati Uniti, Sud Africa, Tunisia, Uruguay e Venezuela. Le borse di studio sono state concesse per studi o ricerche in tutte le discipline e per le seguenti tipologie e gradi accademici: corsi universitari singoli; corsi di laurea triennale e specialistica; corsi post-universitari; corsi di perfezionamento; dottorati di ricerca; master; specializzazioni; corsi vari di lunga durata; corsi vari di breve durata; corsi di lingua e cultura italiana.

La dotazione finanziaria è stata impegnata e spesa nel 2010 in modo totale (100%).

Si segnalano inoltre le mensilità offerte ai cittadini stranieri sulla base di alcuni progetti speciali che vengono rinnovati già da alcuni anni con le Università di Bologna, Trieste, Tor Vergata di Roma, Politecnico di Milano, il Collegio Europeo di Parma, l'Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo Teatro alla Scala di Milano, l'Associazione Rondine Cittadella della Pace di Arezzo, l'Agenzia Spaziale Italiana.

A tali progetti si è aggiunto dal 2009 il programma *Invest Your Talent in Italy* (IYTI). Basato sulla collaborazione con la Direzione Generale per la Cooperazione Economica e Finanziaria Multilaterale (nonché di MISE, ICE, Unioncamere e 18 università italiane), la sua specificità è costituita dal **connubio** di alcuni mesi di **Master in lingua inglese** presso un ateneo italiano ed altri mesi di **tirocinio presso un'azienda italiana**, per un **totale di dieci mesi**. La peculiarità di IYTI, che **raccorda mondo accademico e sistema produttivo** e che nel 2009 è stato promosso in favore di giovani laureati indiani e turchi (le borse in favore di questi ultimi sono state finanziate con fondi dell'ufficio VI DGPC), ha indotto ad estendere nel 2010 il programma anche in favore del Brasile. Tale ampliamento si è concretizzato con la concessione, da parte del MAE, di 80 mensilità a studenti brasiliani e di 50 mensilità a studenti turchi.

a bis) Innovazione tecnologica

Dall'anno 2009-2010 è stato informatizzato l'intero iter di selezione ed assegnazione delle borse di studio offerte dal MAE in favore di cittadini stranieri, grazie ad una piattaforma on-line dove la documentazione viene condivisa fra le Sedi all'estero e l'ufficio ministeriale competente. Dall'anno

2010 è stato reso possibile il caricamento dell'immagine digitale del documento personale dei candidati. Ciò ha permesso di abbattere la percentuale di errori, di trascrivere in caratteri latini i nomi in carattere cirillico e arabo e di effettuare immediate verifiche tra quanto inserito dal candidato nel formulario *online* e i dati riportati sul documento. La condivisione in tempo reale di tutti i dati ha consentito l'azzeramento del corriere diplomatico (l'utilizzo del materiale cartaceo era sceso di circa due terzi nel 2009).

Lo snellimento dell'iter e la maggiore trasparenza introdotti dal nuovo sistema hanno contribuito altresì ad accrescere il numero di candidature, passate da 1.934 nel 2008 a 3.604 nel 2009 (+90%) e 5.468 nel 2010 (un ulteriore +55%).

Tale innovazione ha ottenuto un premio speciale da parte del Ministro per la Funzione Pubblica, che è stato assegnato all'Ufficio in occasione del Forum P.A. 2010.

b) Contributi del Governo italiano per la parziale copertura delle spese dei borsisti italiani ammessi presso Istituzioni internazionali di formazione accademica post-laurea.

L'Ufficio eroga contributi annuali derivanti da impegni internazionali in favore di prestigiose Istituzioni di formazione accademica post-laurea quali l'Istituto Europeo di Firenze, il Collegio d'Europa con sedi a Bruges e a Varsavia-Natolin e l'Organizzazione di Diritto Pubblico Europeo (EPLO) di Atene. Lo stanziamento iniziale di competenza per il 2010 è stato di 445.754 Euro. Nel corso dell'anno sono state fatte variazioni in più per 700.881 Euro per uno stanziamento definitivo di 1.146.635 Euro. Tale dotazione è stata impegnata e spesa nella sua interezza. I suddetti contributi hanno concorso alla parziale copertura delle spese dei borsisti italiani ammessi a seguire i corsi ivi impartiti di specializzazione e di dottorato in materia comunitaria.

c) Le borse di studio offerte dagli Stati Esteri e OO. II. a cittadini italiani

Per tale tipologia di borse, l'Ufficio VI della DGPCC provvede alla pubblicazione del relativo bando parte diramato dalle Ambasciate degli Stati esteri offerenti.

Tali borse hanno la loro fonte giuridica negli accordi e nei protocolli culturali esecutivi che l'Italia sottoscrive con i singoli Paesi per promuovere la cooperazione culturale internazionale. Per l'anno accademico 2009-2010 sono state messe a disposizione circa 3.000 mensilità.

Le borse offerte hanno una durata variabile a seconda del tipo di studi da effettuare nella università straniera prescelta: da uno a tre mesi per frequentare corsi di lingua del Paese ospitante e da un mese o tre mesi fino a due o tre anni per effettuare ricerche scientifiche o per seguire corsi di dottorato.

Nella parte introduttiva del bando vengono indicati i requisiti necessari, le modalità di presentazione delle candidature, la documentazione richiesta, le disposizioni generali e gli adempimenti del borsista. Nelle singole schede relative ai Paesi e alle OO.II. o differenti si trovano altre indicazioni sulla diversa tipologia delle borse offerte, sulle scadenze, sulla documentazione supplementare richiesta, sulla conoscenza delle lingue, sul numero delle borse e sui relativi importi, nonché ogni altra informazione che possa risultare utile al candidato come, ad esempio, gli indirizzi internet relativi ai rispettivi sistemi universitari.

L'informatizzazione realizzata per le borse di studio offerte dal MAE (v. punto **a bis**) è stata estesa (di concerto con le Rappresentanze diplomatiche a Roma dei Paesi o differenti) alle borse di studio offerte da Paesi esteri in favore di studenti italiani e anch'essa ha ottenuto un riconoscimento (Menzione Speciale) da parte del Ministro per la Funzione Pubblica, assegnato all'Ufficio in occasione del Forum P.A. 2010.

d) Borse di studio con gli Stati Uniti d'America

Per le borse di studio offerte ad Italiani dal Dipartimento di Stato e ad Americani dal MAE è competente la Commissione Fulbright per gli Scambi Culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti, che amministra dal 1948 il Programma di borse di studio in favore dei cittadini italiani e americani. L'Ufficio VI coordina tutti i programmi di concerto con la Commissione e l'Ambasciata americana in Italia. Il contributo annuo del MAE è stato pari a 750.000 Euro ed il relativo capitolo di bilancio è gestito dalla DG per i Paesi delle Americhe (il medesimo importo viene stanziato dall'Ambasciata USA).

Nel 2010 l'Ufficio VI ha risolto, di concerto con l'Ambasciata USA, le due seguenti questioni annose: il riconoscimento da parte del MEF dell'esenzione fiscale delle borse di studio Fulbright; il riconoscimento da parte del MEF del peculiare status fiscale della Commissione che le consentirà finalmente di richiedere donazioni in regime di esenzione fiscale. Il raggiungimento di tali obiettivi è cruciale per l'operatività della Commissione soprattutto in previsione di possibili tagli del finanziamento pubblico.

Scambi giovanili

Nel corso del 2010 l'attività del settore scambi giovanili si è svolta sia in ambito bilaterale che multilaterale.

A livello bilaterale, l'Ufficio VI contribuisce alla realizzazione di progetti di scambi proposti dalle Regioni, dagli Enti Locali e dalle Associazioni, attraverso il loro inserimento nei vari Protocolli bilaterali sugli Scambi Giovanili, previsti dagli accordi e dai programmi culturali bilaterali di

collaborazione culturale. Una volta inseriti nei Protocolli, l’Ufficio sostiene la realizzazione dei progetti approvati anche dal punto di vista finanziario, concedendo un contributo di entità variabile. Nella scelta dei progetti viene data preferenza a quelli riguardanti le tematiche di politiche giovanili considerate prioritarie a livello comunitario, quali la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale, il volontariato, l’integrazione sociale dei giovani, il disagio giovanile.

Nel 2010 sono stati rinnovati i Protocolli con il Governo del Regno di Spagna e la Repubblica della Tunisia.

Nell’ambito della collaborazione bilaterale tra Italia e Stati Uniti, l’Ufficio VI ha inoltre concluso programmi socio-culturali con le Associazioni italo-americane NIAF (National Italian American Foundation) e NOIAW (Associazione per le Donne italo-americane). Con la prima ha siglato una Lettera di Intenti sulla realizzazione di progetti inerenti al volontariato, all’ambiente, allo sviluppo industriale. Inoltre, particolare impegno è stato profuso nella condivisione del progetto di iscrizione annuale presso atenei degli Stati Uniti – borse di studio offerte dalla comunità italiana residente negli USA - mediante il finanziamento dei biglietti di viaggio per oltre 50 studenti universitari italiani dell’Università dell’Aquila.

A livello multilaterale l’Ufficio VI si è coordinato con il Dipartimento per la Gioventù ed il Forum Nazionale dei Giovani nell’applicazione dei principi promossi dal Consiglio d’Europa per il biennio 2009-2010, promuovendo, organizzando e finanziando la partecipazione di giovani ad eventi internazionali, incentrati sulle tre seguenti tematiche: partecipazione, diritti umani e diversità. In particolare ha assicurato la presenza giovanile al Vertice Russia/UE di Perm; al Summit sull’ambiente di Copenhagen; al Training Course on Global Education (ASEF) ed allo European Youth Forum/WORKSHOP a Mollina.

Ai sensi delle disposizioni del Centro Visti il settore degli Scambi Giovanili approva i programmi di scambi scolastici, organizzati dalle Associazioni culturali, richiedendo contestualmente alle Sedi l’agevolazione al rilascio del visto di studio in favore degli studenti extracomunitari minori di età, partecipanti ai suddetti progetti.

Dal punto di vista finanziario il settore degli scambi giovanili amministra due capitoli di spesa (di cui uno con due piani di gestione) così ripartiti:

- 1) Viaggi, soggiorno stranieri in Italia e Italiani all'estero; preparazione programmi a scopo sociale; organizzazione seminari e convegni per formazione quadri giovanili.

Afferenti a questo capitolo di bilancio sono i contributi in favore della piattaforma interattiva di Villa Vigoni per gli scambi giovanili fra Germania e Italia e i biglietti di viaggio per la partecipazione dei giovani agli eventi internazionali e ai programmi NIAF e NOIAW (per gli Stati Uniti).

La disponibilità finanziaria per il 2010 è stata di 110.813 Euro (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 100% della somma spendibile su base annua.

- 2) Contributi ad Enti ed Associazioni per l'attuazione di manifestazioni socio-culturali nell'ambito degli scambi giovanili in Italia e all'estero. Sono stati finanziati programmi realizzati nell'ambito dei Protocolli bilaterali, firmati nel 2009 con Spagna e Tunisia (nonché quelli rientranti nel biennio di validità dei Protocolli stipulati con altri Paesi), della Intesa stipulata con la Fondazione Intercultura (programma scolastico annuale per studenti cinesi, indiani e russi), con la Onlus "Rondine Cittadella della Pace", con il Convitto Vittorio Emanuele di Roma (Progetto NSHMUN/MUN *Model United Nations*). La disponibilità finanziaria per il 2010 è stata di 281.260 Euro (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 100% della somma spendibile su base annua.
- 3) Spese per l'esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e i Governi dei Paesi della Comunità degli Stati Indipendenti (C.S.I.) per l'attuazione degli scambi giovanili. La disponibilità finanziaria per il 2010 è stata di 203.609 Euro (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 100% della somma spendibile su base annua.

* * *

I.8 EQUIPOLLENZA DEI TITOLI DI STUDIO E TITOLI PROFESSIONALI

L'attività del settore ha seguito, d'intesa con i dicasteri competenti (in primis il MIUR) i seguenti filoni:

Sono stati forniti al MIUR i contributi di competenza della Direzione Generale per l'emanazione della Circolare annuale sull'accesso di studenti stranieri alle Università italiane, avendo come finalità quella della valorizzazione della conoscenza della lingua e cultura italiana e della semplificazione dell'accesso dei cittadini comunitari e dei cittadini extracomunitari già residenti in Italia.

In applicazione della Legge n. 4 del 1999, art. 2, si è favorita la costituzione di filiazioni in Italia di Università straniere prevalentemente statunitensi che inviano i propri studenti nelle sedi italiane per lo studio di aspetti specifici della nostra lingua e cultura.

Si è provveduto agli adempimenti d'istituto nei procedimenti di riconoscimento, da parte del MIUR, dei periodi di ricerca e di docenza svolti.

I.9 COOPERAZIONE CULTURALE E SCIENTIFICA MULTILATERALE

L’Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha operato nel campo della cooperazione culturale e scientifica multilaterale, in raccordo con le Organizzazioni parte del Sistema delle Nazioni Unite e con le istituzioni internazionali che non rientrano nel contesto dell’Unione Europea.

In particolare, nell’ambito della cooperazione culturale e scientifica multilaterale l’ufficio ha collaborato attivamente all’elaborazione e all’attuazione delle Convenzioni internazionali adottate in ambito UNESCO nello specifico settore della tutela dell’integrità del patrimonio culturale dei popoli in tempo di pace così come contro gli effetti distruttivi o dispersivi di atti illeciti di ogni genere, anche nel quadro delle Risoluzioni più volte pronunciate dalle Nazioni Unite per favorire la cooperazione internazionale in materia, in quanto fattore di stabilità e coesione internazionale. Con particolare riferimento all’attuazione delle predette Convenzioni internazionali, l’Ufficio III della DGPC ha assicurato la partecipazione dell’Italia agli Organi internazionali da esse istituiti.

In stretta collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l’Ufficio ha contribuito altresì alla tutela internazionale del patrimonio storico, artistico e culturale italiano, favorendo l’attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale (CCTPC) nel recupero di beni culturali italiani illecitamente trafugati e detenuti presso Stati, istituzioni museali o privati cittadini stranieri. Si è occupato inoltre della cooperazione scientifica e tecnologica internazionale, assicurando la partecipazione agli organi decisionali di numerosi organismi internazionali.

Il 2010 ha visto l’intensificarsi di tali attività, sia sul piano internazionale sia sul piano nazionale (coordinamento con le Amministrazioni tecniche competenti).

UNESCO

Il 2010 ha confermato l’impegno in sede UNESCO per la realizzazione del mandato istituzionale dell’Organizzazione (Educazione, Scienza, Cultura e Comunicazione), in supporto agli obiettivi contenuti nella Dichiarazione per il Millennio.

Nell’anno in riferimento l’Italia si è confermata al sesto posto per contributi obbligatori all’Organizzazione parigina, con una quota di contribuzione al bilancio ordinario pari a 12,7 milioni di Euro (5% del bilancio totale) erogati dall’Uff. III della DGPC del MAE; si è confermata, altresì, al primo posto per contributi volontari.

Alla fine del 2010 l'Italia ha conservato, inoltre, un ruolo di primo piano sotto il profilo operativo, attraverso una partecipazione attiva – in qualità di membro – a 13 dei 25 Comitati intergovernativi tramite i quali l'UNESCO interviene nei diversi settori di competenza. Di particolare rilievo è la partecipazione al Consiglio Esecutivo, organo di governo dell'Organizzazione parigina, al quale il nostro Paese è stato rieletto alla fine del 2007 per il terzo mandato quadriennale consecutivo.

Con riguardo ai diversi organi intergovernativi operativi in ambito UNESCO, nel corso del 2010 l'Ufficio III della DGPC ha coordinato le seguenti iniziative, attraverso riunioni interministeriali e interdirezionali ad hoc organizzate:

- i. Con riguardo alla *Convenzione internazionale del '72, sulla protezione del patrimonio materiale mondiale*, ha organizzato la partecipazione dell'Italia, in qualità di Osservatore, alla 34ma sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale (Brasilia, 25 luglio - 3 agosto 2010) nel corso della quale la parte nazionale del sito "Monte San Giorgio" è stata iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale (il sito era già presente nella Lista in parola per la parte svizzera). L'Italia può ora contare su 45 beni iscritti nella Lista UNESCO, confermandosi al primo posto al mondo per numero di siti patrimonio mondiale UNESCO, seguita da Spagna (42), Cina (40) e Francia (35).
- ii. Con riferimento alla *Convenzione internazionale del 2003, sulla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale*, l'Ufficio III della DGPC ha coordinato la partecipazione dell'Italia, in qualità di membro, alla V riunione ordinaria del Comitato Intergovernativo dalla stessa istituito, che si è svolta a Nairobi (Kenya) dal 15 al 19 novembre 2010. Nel corso della sessione in parola è avvenuta l'iscrizione della "Dieta mediterranea", presentata dall'Italia insieme a Grecia, Marocco e Spagna, nella Lista internazionale ad hoc istituita. Si è trattato di un importante successo per il nostro Paese e di un ottimo esempio di cooperazione nell'ambito della Regione mediterranea.
- iii. Circa la *Convenzione UNESCO del 2005 sulla protezione e promozione della Diversità delle Espressioni Culturali*, l'Ufficio ha assicurato la partecipazione fattiva dell'Italia - in qualità di Osservatore - alla IV sessione ordinaria del Comitato Intergovernativo dallo stesso istituito, tenuta a Parigi dal 29 novembre al 3 dicembre 2010.
- iv. Con riguardo alla *Convenzione UNESCO del 1970 e alla Convenzione UNIDROIT del 1995*, l'Ufficio III della DGPC ha coordinato la partecipazione dell'Italia, in qualità di membro, alla XVI sessione del Comitato intergovernativo sul ritorno dei beni culturali ai Paesi d'origine, che si è svolta a Parigi dal 21 al 23 settembre 2010. In tale contesto, il nostro

Paese ha conseguito un importante successo: il regolamento adottato sulla mediazione e conciliazione ha infatti recepito la proposta nazionale di aprire la procedura in parola – finora riservata agli Stati – anche ad istituzioni pubbliche e private che abbiano il possesso dei beni culturali richiesti. Si tratta di un aspetto importante del tentativo di rafforzare i poteri del Comitato e della definizione di uno strumento aggiuntivo utile per favorire il ritorno di beni culturali italiani.

v. Con riferimento alla Convenzione del '54 sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, l'Ufficio III della DGPC ha coordinato la partecipazione dell'Italia in qualità di membro alla V riunione del Comitato per la Protezione dei Beni Culturali in caso di conflitto armato (istituito dal II Protocollo aggiuntivo del '99 alla predetta Convenzione internazionale), che si è svolta dal 22 al 24 novembre 2010 a Parigi. Nel corso della sessione in parola il sito di Castel del Monte, insieme a due siti ciprioti, è stato iscritto nella Lista internazionale dei beni culturali da sottoporre a protezione rafforzata in caso di conflitto armato. Si è trattato delle prime tre iscrizioni in assoluto nella prestigiosa Lista UNESCO.

vi. Con riguardo alla *Convenzione UNESCO sulla protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo* del 2001, nel 2010 l'Italia è diventata parte della stessa, anche grazie al ruolo di impulso e di coordinamento svolto dall'Ufficio III della DGPC del MAE.

Rimanendo in ambito UNESCO, nel 2010 l'Ufficio ha partecipato al gdl interministeriale permanente istituito presso il MiBAC per l'attuazione delle Convenzioni del 1972, del 2003 e del 2005. Ha, altresì, curato la concertazione interministeriale finalizzata a definire il quadro delle candidature-Paese per il 2011. Ha, infine, preparato la visita all'UNESCO dell'On. Ministro del 16 febbraio 2010; quelle a Roma dell'ADG UNESCO per la Cultural Arch. Francesco Bandarin del 5 luglio 2010 e del Direttore Generale UNESCO del 22 novembre 2010.

Nel **settore culturale**, tra le altre attività realizzate nel 2010, è rientrato l'avvio - in collaborazione con il MiBAC - dei negoziati con il Dipartimento di Stato USA per il secondo rinnovo del Memorandum Italia - USA del 19 gennaio 2001 sulle limitazioni all'importazione di reperti archeologici dei periodi italiani pre-classico, classico e della Roma imperiale, in scadenza al 19 gennaio 2011. *Il relativo scambio di note che ha rinnovato e parzialmente modificato il MOU del 2001 è avvenuto in data 11 gennaio 2011.*

Particolarmente importante è il sostegno che l'Italia offre all'UNESCO anche nel **settore scientifico**, partecipando in maniera attiva e proficua ai Comitati Intergovernativi attraverso i quali l'Organizzazione parigina esplica le proprie attività.

Fra i membri fondatori della **Commissione Oceanografica Intergovernativa (COI)**, l'Italia si è guadagnata un credito internazionale tale da consentirle una continuativa presenza nel relativo Consiglio Esecutivo. La Commissione Oceanografica Italiana (COI Italia) è stata formalmente ricostituita con decreto CNR, il 25/6/2008: un rappresentante dell'Ufficio III della DGPC è stato suo membro. Nel 2010 l'attività della predetta Commissione nazionale è stata dedicata alla definizione degli eventi per la celebrazione del 50° anniversario della nascita della I.O.C, avvenuta nel maggio anno in concomitanza con la “Global Oceans Conference 2010”.

Con riguardo al **Programma Idrologico Internazionale (IHP)**, finalizzato allo studio per la gestione e il monitoraggio delle risorse idriche nel mondo, l'Italia è membro del suo Consiglio intergovernativo dal 1993. Rappresentante nazionale è il Prof. Lucio Ubertini, Presidente della Commissione Italiana IHP. Il Prof. Ubertini, in stretto coordinamento con l'Ufficio III della DGPC, ha partecipato alla 19ma sessione del Consiglio IHP.

Con riguardo al Segretariato del Programma Mondiale di Valutazione delle Acque, **World Water Assessment Programme (WWAP)**, trasferito a Perugia dal 2008, l'Ufficio III della DGPC ha seguito, nel 2010, la procedura finalizzata alla ratifica del relativo MOU Italia – UNESCO, firmato a Parigi nel 2007, con l'obiettivo di assicurare un contributo annuale permanente alle attività del predetto Segretariato. A tale scopo l'Ufficio III della DGPC ha convocato, il 26 ottobre 2010, una riunione di coordinamento interministeriale, nel corso della quale si è stabilito di addivenire all'approvazione della legge di ratifica entro la fine del 2011.

Il Programma Uomo e Biosfera (Man And Biosphere, MAB), è stato costituito negli anni '70 con l'attivo e consistente contributo della comunità scientifica italiana alle sfide dello sviluppo sostenibile. Il mandato dell'Italia in seno al Comitato intergovernativo MAB è stato rinnovato fino all'ottobre 2011.

Nel 2010, in considerazione del mancato insediamento del Comitato Nazionale MaB istituito presso il MATTM nel 2009, l'Ufficio ha coordinato la partecipazione delle Amministrazioni tecniche competenti (MATTM e MIPAAF) ai lavori intergovernativi tenuti presso la sede dell'Organizzazione internazionale: il Consiglio Internazionale di Coordinamento del Programma MaB, svolto dal 31 maggio al 4 giugno 2010; la IV e la V consultazione del Gruppo internazionale di Sostegno (GSI) per la messa in opera del Piano d'azione di Madrid e per la revisione e gli emendamenti ai documenti statutari del Programma MaB, tenuti a Parigi rispettivamente nel settembre e nel dicembre 2010.

Ufficio Regionale UNESCO per la Scienza e la Cultura di Venezia – BRESC (ex ROSTE)

L’Italia e l’UNESCO partecipano congiuntamente al finanziamento delle attività dell’Ufficio Regionale UNESCO di Venezia per la Cultura e per la Scienza. Il contributo erogato per il 2010, è stato pari a Euro 1.291.142.

L’attività del BRESC nel Settore Cultura è mirata al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale dell’intera area del Sud Est Europeo e in particolare di quello danneggiato nel corso dei conflitti nella regione dei Balcani occidentali; nel Settore Scienze è rivolta alla tutela dell’ambiente e delle risorse idriche, alla promozione di modalità sostenibili di sviluppo, nonché alla ricerca relativa sulle malattie endemiche e alla lotta contro l’AIDS. Dal 2010 alla guida del predetto settore è stato nominato l’italiano Mario Scalet.

Commissione Nazionale Italiana per l’UNESCO (CNIU)

La CNIU è presieduta dal Prof. Giovanni Puglisi; Segretario Generale è l’Ambasciatore Lucio Alberto Savoia. I principali organi della Commissione sono l’Assemblea, costituita da alcuni membri d’ufficio e altri designati dalle Istituzioni competenti interessate, ed il Consiglio Direttivo, suo organo esecutivo.

L’organigramma complessivo è formato da circa 60 unità, tra le quali figurano eminenti personalità provenienti dalla ricerca in campo umanistico e scientifico, dalle discipline dell’amministrazione e del diritto internazionale, dalle più alte responsabilità dell’Amministrazione pubblica.

Il 14 dicembre 2009 si è tenuta la riunione d’insediamento dell’Assemblea della Commissione con l’intervento del Ministro Frattini. Nel gennaio 2010 si è insediato il nuovo Consiglio Direttivo, nel quale siede, tra gli altri, il DG della DGPC del MAE.

L’Ufficio III della DGPC, oltre a contribuire finanziariamente, su base annua, al funzionamento della CNIU, ha lavorato in stretto coordinamento con il suo Segretariato permanente per l’attuazione sul piano interno delle diverse attività stabilite in ambito internazionale nei settori di competenza dell’Organizzazione parigina.

INIZIATIVA ADRIATICO IONICA – IAI

L’Iniziativa è stata creata nel 2000 ad Ancona e, oltre all’Italia, ne fanno parte Albania, Slovenia, Serbia e Montenegro, Croazia, Grecia e Bosnia-Erzegovina. E’ un importante foro di dialogo politico ed economico che

coinvolge tutti i Paesi prospicienti il Mare Adriatico, aventi interessi e problematiche in comune.

L’Ufficio III della DGPC, nel corso della Presidenza italiana (giugno 2009-maggio 2010) è stato coinvolto nella preparazione dei lavori della Tavola Rotonda Cultura, con particolare riguardo allo sviluppo del tema della cooperazione tecnica e giuridica nel settore della tutela del patrimonio archeologico subacqueo. Un progetto di cooperazione nell’Area, presentato dal MiBAC, non è stato ancora finalizzato.

ICCROM – International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property

L’ICCROM è un’organizzazione intergovernativa alla quale aderiscono attualmente 127 Stati, istituita per decisione della IX Conferenza Generale dell’UNESCO nel 1956 e stabilita a Roma nel 1959.

Oggi l’ICCROM è un Ente indipendente, distinto dall’Organizzazione internazionale che lo ha creato, con una propria capacità giuridica internazionale.

L’Ufficio III della DGPC ha erogato all’ICCROM il finanziamento obbligatorio annuale pari, nel 2010, a euro 187.460.

Un rappresentante dell’Ufficio III della DGPC ha partecipato alla delegazione italiana ai lavori della biennale Assemblea delle Parti dell’Organizzazione internazionale.

ISTITUTO UNIVERSITARIO EUROPEO

L’Istituto Universitario Europeo è stato costituito nel 1972 per formare docenti universitari e funzionari d’alto rango delle Istituzioni europee con una solida preparazione in Scienze Politiche e Sociali, Economia, Storia e Legge. L’Istituto ospita una comunità internazionale di più di 1000 studenti provenienti da più di 60 Paesi del mondo.

Il suo Presidente dal gennaio 2010 è lo spagnolo Josep Borrell, mentre la carica di Segretario Generale è rivestita dal Min. Plen. Marco Del Panta.

Dal marzo 2003 l’Istituto ha a disposizione la prestigiosa Villa Salviati, acquistata dallo Stato italiano per circa 8 milioni di euro, il cui restauro è stato completato parzialmente nel 2009. L’onere complessivo finanziato dall’Italia per il restauro di Villa Salviati raggiunge il valore di circa 40 milioni di Euro.

L’Ufficio III della DGPC ha partecipato alle attività istituzionali degli organi statutari dell’IUE (Consiglio Superiore e Comitato Bilancio). Nel corso del 2010 sono proseguiti i negoziati e la concertazione interministeriale necessari alla conclusione di un Protocollo aggiuntivo all’Accordo di Sede firmato tra l’Italia e l’Istituto nel 1975, richiesto dallo stesso IUE per

disciplinare alcune questioni connesse all'espansione delle attività dell'Istituto.

UNIONE LATINA

Fondata nel 1954 con il Trattato di Madrid, l'Unione Latina si è sviluppata a partire dal 1983. Attualmente l'Organizzazione riunisce 36 Paesi appartenenti a cinque diverse Aree linguistiche (italiana, francese, spagnola, portoghese e romena). Oltre ai membri, siedono nell'Organizzazione tre osservatori permanenti (Argentina, Ordine di Malta e Santa Sede). Obiettivo principale dell'Unione Latina è di promuovere l'identità e la comune eredità del mondo latino attraverso iniziative in vari campi del sapere.

Segretario Generale dell'Organizzazione è, dal 2009, lo spagnolo Amb. José Luis Dicenta.

Il bilancio dell'Unione Latina è alimentato dai contributi obbligatori degli Stati parte; finanziamenti aggiuntivi possono provenire da istituzioni pubbliche o private dei Paesi membri. L'Italia, maggior contribuente, ha erogato nel 2010 euro 1.218.000 attraverso l'Ufficio III della DGPC.

Polo Scientifico e Tecnologico di Trieste

Il Polo scientifico e tecnologico d'eccellenza di Trieste comprende, oltre alle istituzioni afferenti l'UNESCO (ICTP, TWAS, IAP e IAMP), anche il Centro internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie (ICGEB), Istituzione intergovernativa nel quadro ONU, con 61 Paesi membri; la Scuola Internazionale di Studi Superiori Avanzati "SISSA" (Istituzione accademica autonoma) e il Centro Internazionale per la Scienza e l'Alta Tecnologia ICS (nel quadro UNIDO).

Il Ministero degli Affari Esteri ritiene altamente prioritario il sostegno e il rafforzamento del Sistema Trieste e del Polo internazionale di eccellenza scientifico e tecnologico, da assicurare in stretta collaborazione con il MIUR e con le Amministrazioni regionali e locali coinvolte.

- **ICTP – Centro Internazionale di Fisica Teorica.** L'ICTP agisce in stretto rapporto con le Università di Trieste, Udine, Padova, con il Sincrotrone Elettra di Trieste, il CERN. Presso il Centro si sono formati, nel corso dei suoi oltre 40 anni di attività, più di 100.000 ricercatori provenienti da oltre 100 Nazioni prevalentemente in via di sviluppo. L'ICTP è finanziato, per l'85%, dall'Italia (primo Paese nella lista dei finanziatori) con un contributo a carico del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca (18 milioni di Euro per il 2010). Il rimanente è erogato dall'AIEA e dall'UNESCO. L'Ufficio III della DGPC ha partecipato agli Steering Committees dell'ICTP che si sono riuniti a Trieste il 24 marzo e il 7 novembre 2010.